2ª DOMENICA d'AVVENTO
7 dicembre 2025

2

"Andiamogli incontro"

Dal Vangelo di Matteo

(3,1-12)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione...

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Preghiamo

Caro Gesù,
domenica scorsa ci hai ricordato
*che bisogna **vivere da svegli**,*
capaci di guardarci attorno (... e dentro)
per conoscere, capire persone, eventi,
situazioni... e imparare a scegliere
ciò che è giusto e buono, per noi e per gli altri.
*Oggi ci chiedi di **convertirci!***
Ascoltando quanto ci dice Giovanni,
ci pare di capire che non si tratta
di look, di facciata,
ma di atteggiamento e di comportamenti!

Giovanni ci parla di via da preparare,
di sentiero da raddrizzare per accogliere
qualcuno di importante che sta arrivando.
Questo qualcuno sei tu, Gesù.
E quello che Giovanni ci chiede, non è
la pulizia di una stanza dove alloggiarti:
è la pulizia del cuore!

Significa che, prima che essere
un po' più buoni, più bravi, più educati, ...
si tratta di essere più veri, più sinceri,
per accoglierti non formalmente,
apparentemente contenti, ma di fatto
infastiditi o indifferenti alla tua presenza.

Aiutaci allora a porci sinceramente
la domanda se ti vogliamo ancora
dentro il nostro cuore e le nostre relazioni,
dentro tutto quello che viviamo,
come vero amico, compagno di viaggio
ma anche guida sicura e affidabile
nel cammino della nostra vita.

È questo l'atteggiamento giusto
che ci permette non solo di aspettarti,
ma di correrti incontro e chiederti
*di invocare con noi il Padre: **"Padre nostro..."***